



Artieri all'Opera...

Il Mezzosoprano Chiara Tirota "tra Opere e Concerti"

"il linguaggio lirico tra concretezza e configurazione di immagini teatrali"

dal nostro inviato Ennio Tirota



La narrazione relativa all'attività lirica del mezzosoprano Chiara Tirota, procede secondo una limpida semplicità discorsiva e carica di vera e concreta freschezza melodrammatica, oltre che di professionalità, attraverso la realizzazione di opere e concerti in tanti luoghi e teatri italiani ed esteri. Il titolo d'apertura dell'articolo a Lei dedicato, ne condensa la fruttuosa e poliedrica attività come personaggio d'opera lirica e come abile comunicatrice da concerto.

... febbraio - Giugno 2019... Al teatro San Carlo di Napoli, Madama Butterfly di Puccini, al Petruzzelli di Bari con Ciao Pinocchio di Arcà, al Bustan International Festival di Beirut con La Scala, Stabat Mater di Pergolesi a Como Basilica San Fedele, Forlì, "Le giovani Voci del teatro alla Scala di Milano al teatro Fabbri", Il Barbiere di Siviglia di Rossini al teatro dell'Unione di Viterbo, concerto al Ridotto dei Palchi al teatro alla Scala, alla festa dell'Opera di Brescia, Riva del Garda e...!

Dunque, una poetica passeggiata lungo una via ricca di episodi da melodramma, in cui le piacevoli immagini di un'artista rimangono nelle pareti teatrali. Vocalità cristallina e chiaroscuri sempre più incisivi ne corroborano i melismi d'agilità e di espressione: i vari personaggi interpretati, bene intrisi di piacevole caratura vocale e scenica, hanno messo in luce le vere capacità dell'artista.

Ad Maiora! (Laboratorio)



Nota pag 6 e 7: Ottobre 2018, Maggio 2019, Stagione Concertistica; un susseguirsi di scene d'opera in musica, ritratti memorabili estratti dalla dottrina dell'arte del belcanto. Gli Artisti, Anna Maria Casile, Silvia Manariti, Roberta Nassi, Maria Familiari, Grazia Maria Geniale, soprani, Gabriella Grassi, Chiara Morisani, mezzosoprani, Daniele Tirota, Andrea Politi, Simone Vazzana, tenori, Demetrio Marino, Gaetano Tirota, baritoni, M° Grazia Maria Danieli al pianoforte, "I salotti Musicali", una musicalità carica di dolcezza nuova, armonia che sprigiona attimi di sottile e incantata arte da teatro lirico. Potremmo dire, scherzosamente all'italiana, sono nati per sostare sulle tavole da palcoscenico. Aurora Tirota, soprano, Chiara Tirota, Angela Marciànò, mezzosoprani, Domenico Santacroce, tenore, Angelo Tirota, basso, M° Alessandro Tirota Direttore, hanno partecipato ai concerti di Musica Sacra.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Opere e concerti : artisti di attività melodrammatica

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Notizie in breve...

una pagina dedicata a tutti coloro che dell'arte del bel canto ne hanno fatto pura linfa d'esistenza e di bellezza di vita, unite ad un insanabile e continuo peregrinare tra luogo e luogo, ivi contemplare nuove tavole di palcoscenico e di nuova dimensione d'arte. A lato il soprano Aurora Tirota nello Stabat Mater di G. B. Pergolesi eseguito a Milano presso la Chiesa S. Maria del Suffragio e sotto Rosina nel Barbiere di Rossini a Como e al concerto festa dell'Opera di Brescia. Gabriella Grassi è Fenena nel Nabucco di Verdi, presso il teatro di

Morano Calabro, il tenore Daniele Tirota e il basso Alessandro Tirota eseguono l'Agonia di Falduti presso le Cattedrali di Gerace e Palmi. A Novi Ligure il M° Alessandro Tirota partecipa, ad aprile, al concerto "Soli Deo Gloria" nella Collegiata di Santa Maria Maggiore. Il soprano Anna Maria Casile e il baritono Demetrio Marino nell'Operetta di Lehar "La vedova Allegra" presso il Teatro Vittorio di Messina. Il baritono Raffaele Facciola, è protagonista nelle opere: La Cenerentola di Rossini, a Milano, al teatro Coccia di Novara è Slook nella Cambiale di Matrimonio di Rossini, partecipa al gran galà d'Operetta a San Pellegrino Terme, alla Festa dell'Opera di Brescia e concerti di Musica Sacra in varie città. Si citano, inoltre, il mezzosoprano Sonia Fortunato, i tenori Angelo Villari e Leonardo Caimi per i continui successi nelle tante opere che li vede eccellenti personaggi e tanti altri come, il baritono Carmelo Autolitano, il mezzosoprano Ermelinda Gatto, il contralto Patrizia Martorana, il tenore, Andrea Scafidi, il soprano Graziella Riggio e i prossimi artisti che citeremo nei successivi Informatori Musicali!



Notizie in breve... il Nuovo Laboratorio Lirico, nella stagione prossima, metterà in scena Intermezzi, come Bastiana e Bastiano di W. A. Mozart, opere come, La Finta Semplice di W. A. Mozart, Lo Frate 'nnamorato di G. B. Pergolesi, selezione dell'opera verista di P. Mascagni Cavalleria Rusticana, concerti come Dedicato a G. Rossini, la Vocalità operistica d'insieme nel corso dei secoli (duetti, terzetti, quartetti ecc. e concertati) dalle composizioni di Verdi, Bellini, Donizetti, Bizet, Cimarosa, Paisiello ecc.. Sarà eseguito il Gloria di A. Vivaldi, la Messa in Do maggiore di W. A. Mozart, Petite Messe Solennelle di G. Rossini ecc.



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

L'Agonia di Gesù di Giosuè Macrì

(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)

Il terzo appuntamento sacro del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria, recante per tema La Preghiera attraverso la Musica si arricchisce della esecuzione della Agonia di Gesù del sac. Giosuè Macrì. L'Agonia viene riproposta per il terzo anno in seguito al successo riscontrato nelle precedenti esecuzioni. Si è così contribuito a rendere ancora visibile e udibile un piccolo gioiello musicale ben armonizzato che consente di meditare con anima e mente la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e i suoi momenti tragici. Il 14 aprile 2019 presso la Chiesa di Santa Maria Odigitria in Reggio Calabria e alla presenza del rev sac don Pasqualino Catanese ivi parroco, nel giorno della domenica delle Palme ci si ritrova quindi a riflettere. Il pubblico infatti in rigoroso silenzio ne risulta visibilmente commosso e preso dalla vibrante espansione delle Sette Parole poggiate in una musica davvero coinvolgente. I solisti del Nuovo Laboratorio Lirico che danno vita alla esecuzione dell' Agonia di Gesù sono stati i soprani Silvia Manariti, Roberta Nassi, Anna Maria Casile, i mezzosoprani Gabriella Grassi e Chiara Morisani, i tenori Daniele Tirota e Andrea Politi, i baritoni Demetrio Marino e il M° Gaetano Tirota. La voce narrante è stata del M° Carmela De Gregorio. L'accompagnamento organistico è stato del M° Grazia Maria Danieli. Al termine, il parroco don Pasqualino Catanese fa un appunto notevole definendo servizio proficuo l'aver offerto tale esecuzione non conosciuta. Il Nuovo Laboratorio Lirico infatti si è reso divulgatore di composizioni sacre notevoli i cui autori spesso sono proprio sacerdoti calabresi che operarono nella nostra diocesi, come ha sottolineato all'inizio il M° Gaetano Tirota nel presentare al nuovo pubblico l'Agonia di Gesù del sac. Giosuè Macrì, ma che purtroppo nel tempo furono dimenticati. Il loro valore però emerge non appena si ascoltano le armonie intrise di ricchezze straordinarie.



Nota: i Lirici del laboratorio, attraverso la loro comunicazione d'espressione artistica, pongono delle riflessioni illuminanti: culturali, umane, drammatiche, stilistiche e teatrali, dove su ogni frammento vi sarebbe da discutere e meditare. Il concerto presentato, dunque, invita a cercare nelle pagine di questo capolavoro compositivo di G. Macrì, il valore apicale di tutto ciò che è musica e quello che deve essere trasmesso attraverso l'arte del bel canto. Un appassionato e concertato dialogo tra gli stessi lirici, ha provocato la vera intesa del vero significato dell'opera, trasmettendolo agli astanti, i quali hanno introiettato con religioso silenzio il contenuto di quanto fu ascoltato: il declino delle virtù del cuore dell'umanità traviata e la luce, dono al mondo, come salvezza.



La Scuola Musicale Napoletana

... la storia ... 5° puntata

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

(...) la storia del primo, che si destina a un pubblico aristocratico e che dispone di mezzi economici adeguati tanto da alimentare il divismo dei grandi castrati e delle migliori primedonne, porta impressa l'impronta del librettista Metastasio. Con questo letterato la poesia melodrammatica raggiunge piena fattura settecentesca. Un nome svetta tra i musicisti della seconda generazione, quella cui appartiene Pergolesi; N. Jommelli, precedente necessario all'operistica del più giovane T. Traetta. Sono questi i due riformatori dell'opera seria napoletana che, praticando le proposte innovatrici del tempo, conducono verso la tragedia in musica. ma se Jommelli prima, Traetta poi e quindi, fuori d'Italia Gluck intervengono a fondo su corpo malato dell'opera seria, le cose in Napoli e in Italia non mutano, prolungandosi ancora per tutto il secolo il classico modello d'opera seria napoletana. Un ruolo condizionatore l'hanno proprio i cantanti, padroni delle scene e, con il favore del pubblico, attentissimi a non lasciarsi sfuggire il potere che esercitano dispoticamente ... (...) *Continua*



L'Opera poco conosciuta

Il Re Pastore Serenata in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart

(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marciànò)

Libretto di Pietro Metastasio, prima rappresentazione 23 aprile 1775 presso la residenza arcivescovile di Salisburgo. Personaggi: *Alessandro*, Re di Macedonia (tenore), *Aminta*, pastorello, amante di Elisa, erede del regno di Sidone (soprano), *Elisa*, ninfa fenicia della stirpe di Cadmo (soprano), *Tamiri*, figlia del tiranno Stratone, amante di Agenore (soprano), *Agenore*, nobile di Sidone (tenore). L'azione si svolge a Sadia (l'odierna Sidone), nell'antica Fenicia. Alessandro Magno conquista la Fenicia ed uccide il tiranno della città di Sadia, Sidone. Sidone a sua volta avrebbe voluto uccidere Aminta, legittimo erede al trono, il quale però era riuscito a scappare in tempo. Il fuggitivo Aminta divenne così un pastore. Alessandro, infine, decreta l'ascesa al trono di Aminta, dandogli in sposa Silvia. L'opera si conclude con un'aria cantata in coro nella quale si inneggia ad Alessandro Magno, quindi con una celebrazione esplicita del principe Massimiliano Francesco d'Austria che Alessandro sta a rappresentare.

Voci Liriche del Passato

Scalchi Sofia - contralto e mezzosoprano italiano

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciolà)



(Torino 29 11 1850 - Roma 22 8 1922). Allieva del soprano A. Boccabadati, esordì nel 1866 a Mantova quale *Ulrica* in *Un ballo in Maschera* di Verdi. Fu, quindi, nel 1868, al Comunale di Bologna nel *Giuramento di Mercadante* e nello stesso anno, cantò per la prima volta al Covent Garden, dove, fatta eccezione per il 1882, apparve tutti gli anni fino al 1889. Dal 1871 al 1881, fu anche spesso a Pietroburgo, mentre nel 1884, prese parte, come *Cieca*, nella *Gioconda* di Ponchielli, allo spettacolo inaugurale del Metropolitan di New York, dove tornò dal 1891 al 1896. la sua attività in Italia fu piuttosto saltuaria: la si ricorda in *Semiramide* di Rossini (al San Carlo di Napoli, nel 1876 e 1877, alla Scala nel 1881. Cantò, inoltre, al Carignano di Torino nel 1891), e in *Orfeo* di Gluck a Napoli nel 1889. Abbandonò le scene nel 1896. Dotata di una voce estesissima (circa due ottave e mezzo), potentissima nei bassi e smagliante negli acuti e di una tecnica virtuosistica eccezionale, fu una delle ultime esponenti dei contralti della vecchia scuola rossiniana, e come tale, ma anche per la sua figura statuaria, predilesse le parti "travesti".



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

"Omaggio a Don Lillo Spinelli"

(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)



Il 10 marzo 2019 il Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria omaggia la figura di don Lillo Spinelli con un rigoroso e sacro concerto presso la Parrocchia di San Sebastiano al Crocefisso in Reggio Calabria, dove fu parroco per diversi anni. Nell'omaggiare la sua figura nasce un concerto sacro con la vera trasformazione della musica sacra scelta in preghiera, riempiendo il luogo stesso di armoniosità sacra. Un ricordo fatto con il cuore attraverso le musiche e gli inni sia di autori famosi sia di autori locali. Partecipano al concerto i soprani Silvia Manariti, Roberta Nassi, Anna Maria Casile, i mezzosoprani Gabriella Grassi e Chiara Morisani, l' auteccontre Paolo De Benedetto, i tenori Daniele Tirota, Simone Vazzana, i baritoni Demetrio Marino con il M^o Gaetano Tirota. L'organo vede impegnato il M^o Grazia Maria Danieli. Il programma prevede musiche di Bach quali Loda il Signore e Mia guida e mio pastore, poi l'Ave Verum di Mozart, il noto Panis Angelicus di Franck e la famosa Ave Maria di Caccini. Questi interventi musicali vengono arricchiti dalla esecuzione di un'aria sacra tratta dalla Rappresentazione di Anima e di Corpo di Emilio de' Cavalieri, dal Domine Deus della Petite Messe Solennelle di Rossini, da O Salutaris Hostia tratto dalla Messa del Concone e dalla aria sacra Vergin Tutt'amor di Durante. L'omaggio si avvalora quindi della ulteriore esecuzione di musiche del compositore Pasquale Benintende ossia degli Inni sacri A Cristo Re e O Cuore amabilissimo, del Tantum ergo, dell'Agnus Dei e dell' Inno sacro con cui si conclude il concerto. La serata vede anche la presenza sia della sorella sia del nipote del rev. Sac. don Lillo Spinelli, ricordato a fine concerto anche dall'attuale parroco rev. Don Marco Scordo il quale ha sottolineato alcune caratteristiche che erano proprie della figura di don Spinelli. Infatti nel ringraziare il Nuovo Laboratorio Lirico nella rappresentanza dei solisti ivi impegnati, ha fatto menzione di come lo stesso don Lillo Spinelli avrebbe ben apprezzato le melodie eseguite proprio perché era solito compiacersi delle armonie e di tutto ciò che è veramente artistico e testimone di questo è la stessa Chiesa di San Sebastiano al Crocefisso che è arricchita da vetrate e mosaici da lui voluti. Infine il tema della Preghiera attraverso la Musica che sorregge i concerti sacri del Nuovo Laboratorio Lirico è stato elogiato dal medesimo parroco sac. don Marco Scordo proprio perché l'atmosfera si è ben intrisa di una vera preghiera compita e composta così come si deve trovare e ritrovare in luoghi sacri dove la cristianità può splendere sempre sia attraverso figure come quella del sac. don Lillo Spinelli sia con musiche che siano innanzitutto rese da chi le esegue preghiera per il fedele.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

I salotti Musicali Cartellone 2018 - 2019 (Febbraio, Marzo, Aprile , Maggio)
"Omaggio a W. A. Mozart - Omaggio a Giuseppe Verdi " " Serata D'Operetta"
"Salotto in Musica" (Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



dal nostro inviato *Andrea Politi*... L'associazione Nuovo Laboratorio Lirico, Ensemble solisti Lirici - Compagnia Belcanto dello Stretto, ha confermato, come consuetudine, anche nell'anno 2019 il proprio contributo all'attività artistico-culturale della città di Reggio Calabria. Presso i locali dell'Università Mediterranea della Calabria, Residenza universitaria in via Roma, lo storico sodalizio, animato dalla rappresentanza pro-tempore dei solisti lirici, ha proposto uno scorcio di quello che è l'ampio panorama della musica lirica, toccando vari stili e compositori del passato

mostrando, ancora una volta, il polimorfismo di quest'arte spesso qualificata con termini inappropriati. Gli esecutori e la brillante mente che ne coordina e dirige le attività, hanno deliziato il crescente pubblico con tre concerti svoltisi nelle domeniche del 17 febbraio, 24 marzo e 28 aprile. Il primo di questi dedicati al celebre compositore W. A. Mozart, del quale sono stati proposti arie, duetti e terzetti tratti dalle sue opere; la seconda data ha visto rappresentate composizioni di G. Verdi, tratte non solo dalle più celebri delle sue opere ma anche da quelle degli inizi nonché arie da camera, l'ultima delle menzionate date è stata dedicata all'operetta come rievocazione degli antichi salotti musicali. Gli artisti esecutori sono stati, soprani: Annamaria Casile, Silvia Manariti,





Roberta Nassi e Maria Familiari, mezzosoprani: Gabriella Grassi, Chiara Morisani ; tenori: Daniele Tirota, Andrea Politi, Simone Vazzana ; hautecontre: Paolo De Benedetto; baritono: Demetrio Marino. con accompagnamento al pianoforte da parte della Maestra Grazia Maria Danieli, sotto l'attenta e fulgida supervisione del direttore artistico Maestro Gaetano Tirota.



dal nostro inviato Maria Familiari...

Vola oh serenata

L'ultimo spettacolo della stagione ci porta nel passato ed emoziona il pubblico.

È domenica 26 Maggio, ore 19:00 e in via Roma, a conclusione della stagione concertistica 2018-2019, si aprono le porte della sala convegni universitaria. In molti varcano la soglia e presto la sala si riempie. Le luci si spengono. Illuminato vi è solo il palcoscenico, al cui lato spicca un pianoforte. Al centro della scena, il Maestro Gaetano Tirota introduce la serata e al suo invito, dalla prima fila, giunge l'Ensemble Solisti Lirici (Compagnia Belcanto dello Stretto) che, magistralmente accompagnata al piano del Maestro Grazia Maria Danieli, da il via a "La Danza" (G. Rossini). Ed è subito Salotto in Musica. Si solleva così il velo della modernità, nel rispetto dell'eredità ricevuta dai grandi del passato, si rivela al pubblico l'anima romantica degli storici salotti artistici europei. S'alternano sul palco declamazioni delle arie e ne seguono romantiche esibizioni di Belcanto. Vola, fino alle ultime file "La Serenata" di Tosti. Lega spettatori e artisti il gioioso miagolare rossiniano (Duetto buffo di due gatti). Ci lasciano, infine, ad una dolce attesa, le note di "Non ti scordar di me" (de Curtis). E con questa sognante promessa, suggellata da un ultimo lungo applauso, non possiamo che attendere impazienti la stagione concertistica 2019-2020



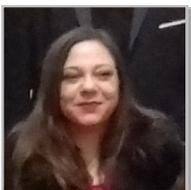


Poesia e Musica

La Camerata Fiorentina

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

Per camerata dei Bardi o camerata fiorentina, si intende quel gruppo di nobili che nel XVI secolo si incontravano per discutere di musica, letteratura, scienza ed arti. È nota per aver elaborato gli stilemi che avrebbero portato alla nascita del melodramma o recitar cantando. Prende il nome dal conte Giovanni Bardi, nella cui abitazione di Firenze, Palazzo Bardi in Via de Benci, si tenevano le riunioni. Si sa che del gruppo avrebbero fatto parte da allora in avanti, oltre che il conte Bardi, intellettuali, drammaturghi e musicisti come Girolamo Mei, Vincenzo Galilei (liutista, padre di Galileo confidente del conte), Giulio Caccini, Emilio de' Cavalieri, Jacopo Peri. L'intendimento della Camerata era principalmente quello di riportare ai fasti di un tempo lo stile drammatico degli antichi greci. Lo sviluppo della tematica portò, in campo musicale, alla elaborazione di uno stile recitativo in grado di cadenzare la parlata corrente ed il canto. Inizialmente questo stile fu applicato a semplici monodie o intermedi per poi essere applicato a forme compositive più articolate. Il conte Bardi e i suoi amici forse non lo sapevano ma stavano edificando il futuro teatro in musica.



I Suoni nella Storia

Il Cervellato

(Rubrica a cura di Chiara Morisani e Gabriella Grassi)

Il **cervellato** è uno strumento musicale aerofono rinascimentale ad ancia doppia. Era formato da un lungo caneggio cilindrico ritorto, spesso suddiviso in segmenti comunicanti rinchiuso in una scatola cilindrica sulle pareti della quale erano praticati dieci e più fori corrispondenti ai fori della canna interna, da chiudersi con le dita di ambedue le mani.

La doppia ancia era protetta da un bossolo d'avorio. La famiglia del (cervellato o rackets), era costituita da strumenti con registri da soprano, contralto o tenore, basso e contrabbasso. Fu descritta da M. Praetorius che paragonò la debole sonorità dello strumento al suono che si ottiene soffiando attraverso un pettine ricoperto di carta velina.



Frammenti di ... Teatro e Melodramma

Pietro Metastasio ... Poeta da teatro...

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

(...) ... forse nessun poeta come Pietro Trapassi, detto greicamente Metastasio, ci appare legato al suo tempo; e tutto un secolo lo acclamò e sentì grande. Pareva, anzi che tutto congiurasse a farne il vate del settecento, da quando, bambino (era nato a Roma nel gennaio 1698) fu udito improvvisare dal Gravina, il grande dotto, che volle vedere in lui chi avrebbe saputo creare l'arte rinnovatrice nel teatro tragico, e fu adottato, ebbe il cognome grecizzato, fu affidato alla scuola prestigiosa del Calopreste, ebbe alla fine parte dell'eredità del protettore. Poi, a Napoli, l'incontro amoroso con l'attrice Marianna Bulgarelli, convertì la sua giovinezza al melodramma: e nel 1724, il trionfo della sua *Didone abbandonata* lo rivelò predestinato alla gloria teatrale. Già nel 1730 era a Vienna, e sostituiva Apostolo Zeno nella carica di "Poeta cesareo" ... (continua) ...

